

Commissioni riunite
V (Bilancio, Tesoro e Programmazione economica)
e VI (Finanze) della Camera dei Deputati

**Indagine conoscitiva sui problemi
connessi all'introduzione dell'euro**

Audizione del Vice Direttore Generale della Banca d'Italia
Antonio Finocchiaro

Camera dei Deputati
Roma, 26 settembre 2001

1. Ringrazio i Presidenti delle Commissioni V e VI per l'invito, rivolto alla Banca d'Italia, a illustrare quanto essa sta facendo perché le operazioni di sostituzione delle banconote in lire con quelle in euro si svolgano, a partire dal 1° gennaio 2002, secondo criteri di funzionalità e sicurezza.

L'Istituto di emissione partecipa con interesse a questa iniziativa parlamentare finalizzata all'acquisizione di elementi conoscitivi sul processo di adeguamento al nuovo segno monetario, l'euro ¹; è consapevole dell'alto ruolo istituzionale che il Parlamento è impegnato a svolgere ai fini di un'ordinata transizione alla moneta comune.

Nella mia esposizione mi soffermerò sugli aspetti più significativi dell'impegno della Banca centrale. Maggiori informazioni sono contenute nel testo dell'intervento.

2. La Banca d'Italia è fra i soggetti maggiormente coinvolti in questo delicato passaggio; condivide, in particolare con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Comitato euro, la Banca Centrale Europea (BCE), l'Associazione Bancaria Italiana

¹ L'euro, moneta comune dell'Unione Economica e Monetaria Europea, è stato adottato da undici Stati membri (Belgio, Germania, Spagna, Francia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Austria, Portogallo e Finlandia) a partire dal 1° gennaio 1999. La Grecia si è aggiunta dal 1° gennaio 2001. Nel nostro paese anche San Marino e Città del Vaticano conieranno monete in euro che avranno corso legale in tutta Europa. Danimarca, Regno Unito e Svezia, pur facendo parte dell'Unione europea e avendo sottoscritto il Trattato di Maastricht, non hanno finora adottato l'euro.

Dopo la decisione del Consiglio europeo (dicembre 1991) di istituire una moneta unica in Europa, il Trattato di Maastricht (1992) ha definito modalità e tempi per la sua introduzione. Il nome euro è stato scelto dai capi di Stato e di Governo dell'Unione riuniti a Madrid nel dicembre 1995.

Il simbolo della nuova moneta, ispirato alla epsilon dell'alfabeto greco, è costituito da un arco verticale convesso con due barre orizzontali; l'euro è suddiviso in 100 centesimi; l'abbreviazione ufficiale è EUR; lo stato giuridico è definito da due Regolamenti del Consiglio europeo (n. 1103/97 del 17 giugno 1997 e 974/98 del 3 maggio 1998).

(ABI), le Poste S.p.A., l'impegno connesso con il processo di sostituzione delle banconote nazionali.

Nell'Istituto opera da tempo un apposito Comitato, al quale partecipano le funzioni aziendali interessate alla transizione; l'azione del Comitato si basa su un piano formalizzato, aggiornato costantemente. Tutte le attività connesse con il cambio delle banconote sono state censite; per ogni intervento è stato stimato il tempo di attuazione; i passaggi critici vengono controllati con particolare attenzione; sono state pianificate misure di emergenza.

3. L'art. 105 a) del Trattato di Maastricht attribuisce alla BCE il potere di autorizzare l'emissione di banconote nei paesi partecipanti all'Unione Monetaria; è previsto che tali banconote siano le sole ad avere corso legale nell'Unione ².

Entro il 31 dicembre 2001 le banche centrali dei paesi dell'Eurosistema dovranno produrre 14,6 miliardi di banconote: circa 10 andranno a sostituire l'attuale circolazione di biglietti nazionali, il resto costituirà la riserva operativa. La BCE dispone di ulteriori 1,8 miliardi di pezzi, quale riserva strategica centrale a disposizione di qualunque paese partecipante ne avesse bisogno ³.

Sono previsti 7 tagli (con valore nominale compreso fra 5 e 500 euro) con identiche caratteristiche qualunque sia la banca

² L'art. 16 dello statuto del Sistema Europeo di Banche Centrali (SEBC) individua nel Consiglio direttivo della BCE l'organo al quale compete il diritto esclusivo di autorizzare l'emissione di banconote all'interno dell'Unione.

Per la produzione della prima serie di biglietti europei il Consiglio ha deciso che ogni banca centrale nazionale stampi, a proprie spese, direttamente o affidandosi a stamperie terze, le banconote necessarie per le esigenze del proprio paese.

³ Al passivo dell'Eurosistema figurano oggi oltre 13 miliardi di banconote, distribuite fra più di 80 tipi. Ogni anno vengono stampati circa 7 miliardi di nuovi biglietti; un analogo quantitativo viene distrutto perché logoro.

centrale nazionale (BCN) emittente ⁴. Ogni BCN decide se emettere o meno l'intera scala dei tagli; tutti i tagli avranno in ciascun paese dell'Eurosistema corso legale e potere liberatorio illimitato.

La Banca d'Italia disporrà di una provvista iniziale di 2,4 miliardi di banconote (di cui 0,5 miliardi quale riserva operativa), per un valore di 97,5 miliardi di euro, distribuita fra i 7 tagli ⁵; nei due mesi di doppia circolazione (1° gennaio - 28 febbraio 2002) circa 2 miliardi di biglietti in euro sostituiranno l'85% dei 3,5 miliardi di banconote nazionali, per un importo di circa 145.000 miliardi di lire, che saranno in circolazione all'inizio del periodo ⁶.

⁴ I lavori per la realizzazione del nuovo segno monetario furono avviati nel 1992 dal Working Group on Printing and Issuing a European Banknote, creato a Basilea, presso la Banca dei Regolamenti Internazionali, dal Comitato dei Governatori delle banche centrali degli Stati membri della Comunità Economica Europea; il Working Group fu successivamente trasferito a Francoforte presso l'Istituto Monetario Europeo (IME). A metà del 1998, con l'avvio del funzionamento della BCE, subentrata all'IME, il Working Group venne trasformato nel Comitato Banconote tuttora operante.

I disegni delle banconote in euro sono stati realizzati da Robert Kalina della banca centrale austriaca, vincitore di un concorso fra disegnatori professionisti di banconote bandito dall'IME nel febbraio 1996. I disegni hanno valore simbolico e sono riconducibili alle fasi storiche che hanno contrassegnato gli stili architettonici dell'Europa. Finestre e portali dominano il recto di ciascuna banconota; sul verso figurano ponti di epoche diverse.

Regole stringenti sono state fissate dal Consiglio direttivo della BCE per la riproduzione di tali disegni da parte di soggetti terzi.

Alle esigenze dei disabili è stata prestata particolare attenzione. Nel nuovo segno monetario vi sono accorgimenti (dimensioni, stampa calcografica, altri segni di stampa percepibili al tatto) per consentire ai non vedenti di distinguere i vari tagli. Per la loro formazione la BCE e la Commissione Europea hanno realizzato dei campioni delle nuove banconote, peraltro prive dei dispositivi di sicurezza.

⁵ La distribuzione per tagli è la seguente: 540 milioni di banconote da 5 euro, 516 da 10, 441 da 20, 525 da 50, 361 da 100, 32 da 200, 24 da 500 euro. Ciascuna banconota è contraddistinta da un colore dominante e da dimensioni specifiche. Più elevato è il valore della banconota, maggiori sono le sue dimensioni.

⁶ La differenza fra il volume delle banconote in lire e quello dei biglietti in euro è dovuta ai tagli da 1.000, 2.000 e 5.000 lire che verranno sostituiti da monete di pressoché analogo valore. A poco meno di 250 milioni di pezzi assommano le banconote, da tempo fuori corso e non presentate per il cambio, che probabilmente non rientreranno nelle casse della Banca. Si stima che un numero analogo di biglietti in corso non sarà cambiato (perché distrutti, in mano ai collezionisti, dispersi).

Queste ultime verranno distrutte dopo il loro rientro nelle casse dell'Istituto; nei due mesi di doppia circolazione si stima di eliminare circa il 20 per cento delle banconote nazionali introitate ⁷. L'operazione verrà completata entro il 2002 ⁸.

Per far fronte al nuovo impegno, la Banca ha potenziato le strutture produttive, introdotto modifiche nel ciclo operativo, adottato nuove tecnologie, realizzato un sistema per la gestione della qualità conforme agli standard internazionali e ai criteri fissati dalla BCE ⁹.

⁷ Un contributo alla sollecita distruzione dei biglietti in lire potrà essere fornito, nel prossimo dicembre, dall'anticipato pagamento di salari e pensioni; rientrerebbero nelle casse dell'Istituto, entro fine anno, le banconote riversate dalle banche. Nella stessa direzione opererebbe il tempestivo versamento nei conti bancari e postali dei risparmi detenuti in contanti dai cittadini.

⁸ Per la gestione del contante la Banca dispone di una capacità operativa pari a 2,6 miliardi di pezzi l'anno, fornita da 151 selezionatrici di banconote, di cui 79 dotate di trituro in linea.

⁹ La BCE ha stabilito requisiti tecnici stringenti, processi di produzione più articolati di quelli esistenti, rigidi controlli di qualità delle banconote. Tali misure assicurano che le stamperie partecipanti alla produzione realizzino banconote identiche nell'aspetto e di qualità standardizzata sì da consentire l'utilizzo di apparecchiature per la contazione e la verifica meccanizzate. Sofisticati elementi di sicurezza (carta in fibre di puro cotone, stampa in calcografia, filigrana, filo di sicurezza, striscia olografica e iridiscente, inchiostro otticamente variabile, placchetta olografica) sono stati adottati per minimizzare i rischi di contraffazione. Sono in via di realizzazione un archivio, destinato a contenere i dati tecnici e statistici relativi a banconote e monete in euro riconosciute come false, e un Centro di analisi delle contraffazioni.

Il Consiglio dell'Unione europea ha approvato il 28 giugno 2001 un Regolamento che definisce talune misure contro le falsificazioni. In un'ottica di omologazione delle normative dei diversi paesi, il Regolamento presenta due aspetti di particolare rilevanza: a) l'importanza attribuita alla cooperazione e alla reciproca assistenza, prevedendo lo scambio di informazioni tra la Commissione Europea, la BCE, l'EUROPOL e gli Uffici Centrali Nazionali previsti dalla Convenzione di Ginevra del 20 aprile 1929 sulla repressione del falso nummario; b) l'obbligo - da recepire nel nostro ordinamento che attualmente non lo contempla - a carico degli intermediari che gestiscono e distribuiscono al pubblico il contante, di ritirare dalla circolazione le banconote e le monete in euro false, o ritenute tali, e di trasmetterle alle autorità nazionali competenti; l'inosservanza di tale obbligo è passibile di sanzioni da determinare a livello nazionale.

4. La produzione dei biglietti in euro è iniziata il 1° luglio 1999 in parallelo con la stampa delle residue quantità di banconote in lire destinate a soddisfare le esigenze del paese fino al 31 dicembre 2001.

L'ultima banconota nazionale, da 5.000 lire, è stata completata il 27 luglio 2000. Da quel momento tutte le linee di produzione stampano euro.

A ieri erano stati prodotti oltre 2 miliardi di pezzi, un ammontare in grado di consentire la conversione: includendo i biglietti semilavorati, la produzione complessiva è pari al 90 per cento del totale, in linea con i programmi stabiliti. Oltre 1,3 miliardi di biglietti, per un importo di 58 miliardi di euro, sono stati trasferiti in 78 delle 100 filiali della Banca. Le rimanenti dipendenze verranno rifornite nelle prossime settimane. L'Arma dei Carabinieri assicura, con mezzi e uomini dedicati, i servizi di sicurezza e di "scorta valori".

Al fine di evitare che la sostituzione della moneta possa essere utilizzata per il cambio di biglietti falsi o originati da attività illegali, la Banca e l'Ufficio Italiano dei Cambi - al pari delle altre banche centrali e di tutte le autorità di vigilanza dell'Eurosistema - già dall'inizio dell'anno in corso hanno intensificato i controlli. Cruciale è, in proposito, il ruolo degli intermediari finanziari ¹⁰.

¹⁰ Nel passaggio all'euro le disponibilità in lire, o in altra valuta dell'Eurosistema, di origine criminale tenderanno ad essere convertite. Tale circostanza costituirà un banco di prova per le procedure antiriciclaggio; sarà fondamentale l'attenzione che gli intermediari porranno nell'intercettazione delle operazioni sospette e nell'espletamento dei connessi compiti che ad essi spettano.

E' anche ipotizzabile che prima del cambio della moneta i detentori di disponibilità illecite, per evitare le misure antiriciclaggio, cerchino di trasformare tali disponibilità in attività diverse dal contante e per le quali la conversione avviene in modo automatico; ovvero di sostituirle con valute degli Stati che effettuano minori controlli sulle operazioni di cambio; ovvero di cambiarle in valute esterne all'Eurosistema.

5. L'impegno della Banca d'Italia non si limita alla produzione, al confezionamento e alla distribuzione delle nuove banconote.

In fase di completamento si trovano:

- la revisione delle norme interessate dall'introduzione dell'euro;
- le modifiche alle residue procedure elettroniche operanti in lire e gli interventi sui processi operativi;
- l'addestramento dei cassieri delle banche, degli uffici postali, delle forze dell'ordine, della grande distribuzione ¹¹;
- il contenuto della comunicazione al pubblico sulle caratteristiche tattili, visive e di sicurezza dell'euro e sulle modalità di conversione.

Gli interventi indicati hanno comportato per la Banca un costo differenziale - vale a dire un costo che non si sarebbe sostenuto senza la sostituzione delle banconote - pari, a oggi, a circa 360 miliardi di lire. Altri oneri si aggiungeranno nei prossimi mesi e nel periodo di doppia circolazione; una stima prudenziale fa ammontare a 500 miliardi di lire la spesa complessiva.

6. L'offerta di biglietti agli intermediari finanziari verrà curata dalle filiali della Banca d'Italia; 42.000 sportelli bancari e postali provvederanno alla distribuzione delle banconote al mondo della produzione, del commercio e al pubblico; 34.000 distributori automatici potenzieranno quest'ultima azione erogando anche biglietti in euro, nei tagli medio-bassi, dal 1° gennaio 2002 e soltanto nuove banconote da metà mese.

Per rifornire la grande distribuzione e i piccoli operatori e per la propria attività di sportello nelle prime settimane del

¹¹ L'offerta addestrativa interessa oltre 7.000 bancari e poco meno di 3.000 addetti agli sportelli postali. Di un'analogha iniziativa hanno beneficiato alcune decine di appartenenti alle forze dell'ordine. Si è dato avvio all'attività formativa anche a favore degli addetti segnalati da talune associazioni di categoria.

periodo di doppia circolazione, gli intermediari creditizi disporranno di 970 milioni di banconote, prevalentemente nei tagli medio-bassi, per un importo complessivo di 19,5 miliardi di euro; per il sistema postale il quantitativo è di 62 milioni di pezzi per un valore di 2 miliardi di euro. Si tratta, in totale, del 43 per cento della produzione complessiva.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Banca d'Italia e l'ABI hanno in via di completamento le istruzioni applicative per il cambio della moneta indirizzate alle banche e al sistema postale ¹².

7. La consegna anticipata, rispetto al 1° gennaio 2002, delle banconote in euro agli intermediari creditizi e agli uffici postali è essenziale per una rapida e ordinata diffusione della moneta comune. Verrà avviata il 1° novembre prossimo ¹³. Il rifornimento di banconote alla grande distribuzione e ai piccoli operatori da parte delle aziende di credito comincerà, rispettivamente, il 1° e il 15 dicembre. Per migliorare l'addestramento del personale, limitate quantità di banconote sono state consegnate in anticipo alle banche.

¹² La Banca d'Italia potrà - al pari delle altre BCN - rifornire di biglietti in euro le banche centrali esterne all'Eurosistema; richieste informali in tal senso sono già pervenute. L'operazione sarà soggetta all'assunzione di specifici impegni da parte delle banche centrali istanti.

¹³ La consegna delle banconote e delle monete ai sistemi bancario e postale sarà preceduta dalla sottoscrizione di un contratto con le condizioni da osservare e le penali che verranno applicate in caso di inadempienza. Gli intermediari potranno detenere le banconote in deposito regolare senza presentazione di garanzia (ma assicurate contro il danneggiamento, il furto, la rapina, l'uso pubblico anticipato delle stesse) oppure riceverle in deposito irregolare, prestando adeguate garanzie ma senza l'obbligo di assicurazione.

A partire dal 28 dicembre 2001 a fronte degli ammontari predistribuiti dovranno essere depositate (nel caso di deposito regolare) o mantenute (nel caso di deposito irregolare) presso la Banca d'Italia attività stanziabili in garanzia o contante. Le banconote e le monete in euro predistribuite verranno addebitate sui conti detenuti dagli enti creditizi presso la Banca stessa, al valore nominale e secondo un modello finalizzato a neutralizzare il costo sopportato dalle banche per l'ottenimento di liquidità aggiuntiva. Gli importi delle banconote e delle monete in lire restituite dagli intermediari verranno accreditati sui conti detenuti presso la banca centrale secondo le pratiche correnti.

Al fine di agevolare la diffusione dei nuovi biglietti la Banca sta confezionando 1,5 milioni di pacchetti formati da 25 banconote da 5 euro.

Valutati tutti gli aspetti del problema, la BCE ha escluso la consegna anticipata delle banconote al pubblico; essa considera alto il rischio di confusione non essendo possibile impedirne l'uso prima della data fissata per la spendita. Quanto alle monete, la BCE, in relazione al loro basso valore, reputa contenuto tale rischio; dal 15 dicembre p.v. speciali kit di monete potranno essere consegnate dalle banche e dagli uffici postali ai cittadini.

Dall'inizio del 2002 e fino al 28 febbraio successivo il pubblico potrà cambiare gratuitamente i biglietti in lire, senza limiti di importo, presso le filiali della Banca d'Italia nonché, con determinati limiti giornalieri, presso gli sportelli bancari e postali ¹⁴. Il periodo di doppia circolazione ha l'obiettivo di consentire un ordinato svolgimento delle operazioni di conversione. Dal 1° marzo 2002 il sistema bancario e gli uffici postali potranno continuare per qualche tempo, su base volontaria, a effettuare il cambio.

Le banconote e le monete in lire - che al termine del periodo di doppia circolazione non avranno più corso legale ¹⁵ - potranno essere convertite in euro presso l'Istituto di emissione fino al

¹⁴ Le banche effettueranno per i propri clienti il cambio gratuito delle lire con gli euro fino ad un massimale giornaliero di un milione di lire; senza limite di importo con preavviso di almeno un giorno; restano ferme le incombenze previste per gli intermediari dalla normativa in materia di antiriciclaggio. Coloro che non sono clienti potranno cambiare gratuitamente fino ad un massimo di 500 mila lire al giorno.

¹⁵ Dal 1° gennaio 2002 non potranno essere impartiti ordini di pagamento in lire, né essere emessi assegni, cambiali, altri titoli di credito in lire. Se emessi, non varranno come titoli di credito. I pagamenti con mezzi elettronici saranno effettuati esclusivamente in euro.

1° marzo 2012. Per il pubblico non vi è quindi ragione di affollarsi nei primissimi giorni agli sportelli bancari, postali e della Banca d'Italia ¹⁶.

A fine anno la Banca renderà operativo un apposito gruppo di pronto intervento incaricato di fronteggiare ogni eventualità. Esso collaborerà con l'analoga struttura esistente presso la BCE e con quelle che verranno create presso le banche e altri organismi nazionali.

Con le azioni illustrate l'Istituto adempirà al dovere di assicurare un'offerta di banconote in euro, adeguata per quantità, qualità, distribuzione sul territorio: tale, quindi, da consentire l'ordinata transizione al nuovo segno monetario.

Per il successo del cambio della moneta decisiva sarà la domanda di circolante che dovrà risultare ben distribuita sul territorio e correttamente diluita nel tempo. Per assicurare tale condizione è necessario l'impegno di altre istituzioni ma, soprattutto, degli organi di informazione di massa. Comunicazioni ai cittadini precise e esaurienti, chiare nei contenuti e nel linguaggio, costanti nel tempo e diffuse attraverso i canali più appropriati rappresentano un presupposto necessario perché il passaggio all'euro si svolga senza inconvenienti.

8. L'introduzione delle nuove banconote deve poter contare sulla collaborazione piena delle istituzioni, degli imprenditori, dei commercianti, del pubblico. E' difficile, peraltro, prevedere con precisione le reazioni dei cittadini di fronte alla sostituzione della moneta nazionale. I comportamenti di massa rispondono a

¹⁶ Fino al 31 marzo 2002 la Banca d'Italia e gli intermediari effettueranno anche il cambio in euro delle banconote emesse in altri paesi dell'area; dopo tale data siffatte banconote potranno essere cambiate nel paese di emissione, presso le banche commerciali per un tempo limitato e, per un periodo più lungo, presso la banca centrale. Le monete di altri paesi possono essere cambiate soltanto nel paese di emissione.

impulsi e motivazioni complessi, che non è semplice anticipare e/o influenzare. Anche sondaggi raffinati possono rivelarsi inesatti.

Nell'Eurosistema si moltiplicano le campagne di comunicazione, si intensificano le iniziative di autorità, enti, associazioni, aziende finalizzate a preparare i cittadini al nuovo segno monetario; piani addestrativi vengono avviati a favore di particolari categorie di operatori.

In taluni paesi l'introduzione delle banconote in euro sarà facilitata da provvedimenti specifici in tema di orario di lavoro del personale delle banche, giorni di apertura degli sportelli, sospensione dell'attività dei sistemi di trasferimento fondi in tempo reale.

Dalle valutazioni delle azioni già promosse e da quanto lo stesso Parlamento europeo ha più volte rilevato, emerge l'esigenza di un'intensificazione dell'impegno, soprattutto nella direzione della comunicazione al pubblico.

In Europa sono oltre 300 milioni i cittadini che dovranno padroneggiare i nuovi termini di riferimento monetario. Essi hanno bisogno di notizie dettagliate sull'impiego dell'euro nelle attività quotidiane ¹⁷; i messaggi devono avere contenuto

¹⁷ Nel passaggio all'euro valgono tre principi fondamentali: a) i prezzi non devono aumentare per il solo fatto di essere espressi in euro. Questa regola deriva dal principio della "neutralità del passaggio all'euro", sancito dalla legge 17 dicembre 1997 n. 433 che ha conferito al Governo la delega per la definizione della disciplina relativa all'introduzione della moneta comune; b) i criteri per gli arrotondamenti sono fissati dalla normativa comunitaria (Regolamento n. 1103/97 del 17 giugno 1997). La conversione in euro di importi espressi in lire darà spesso luogo ad arrotondamenti; è previsto che gli importi convertiti siano arrotondati alla seconda cifra decimale, in base al valore del terzo decimale: se questo è uguale o superiore a 5 si ha arrotondamento per eccesso, altrimenti per difetto; c) i contratti in essere non subiscono variazioni. Salvo diverso accordo tra le parti, l'introduzione dell'euro non cambia le condizioni contrattuali concordate, né può essere invocata come causa di scioglimento del contratto. Gli importi in lire presenti negli atti giuridici, negli strumenti finanziari o nei titoli di credito emessi fino al 31 dicembre 2001 si intenderanno espressi in euro al tasso fisso di conversione. La

essenziale; vanno stilati con un linguaggio chiaro, diretto e facilmente comprensibile; vanno indicati i sistemi per proteggersi dalle truffe e dalle falsificazioni ¹⁸.

La BCE e le BCN hanno il compito di fornire informazioni esaustive sulle caratteristiche visive, tattili e di sicurezza delle nuove banconote e sulle modalità di conversione.

Nell'ambito della Campagna di informazione Euro 2002 lanciata dalla BCE in collaborazione con le dodici banche centrali dell'Eurosistema ¹⁹, la Banca d'Italia si muove lungo tre direttrici:

- la prima, che si affianca all'azione informativa del Comitato euro esistente presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, riguarda la creazione di una rete di soggetti pubblici e privati, aderenti senza alcun onere al "Programma di partnership" ideato dalla BCE, in grado di trasmettere informazioni sull'euro al proprio personale e alla propria clientela; gli aderenti hanno la possibilità di riprodurre e distribuire materiale illustrativo sull'euro, fornito dalla Banca d'Italia, caratterizzandolo con il proprio "logo" a fianco di quello del Programma ²⁰;

stessa regola si applica nei casi in cui gli importi siano stati originariamente espressi nella moneta di un altro paese dell'Eurosistema.

¹⁸ L'autenticità di una banconota potrà essere accertata: toccando le banconote per individuarne gli elementi in rilievo; guardando la banconota in controluce per vedere se la filigrana, il valore nominale e il filo di sicurezza sono presenti; muovendo la banconota per verificare se la lamina olografica sul recto, striscia o placchetta, presenta il simbolo dell'euro o un'immagine e il valore nominale, se sul verso appare una striscia iridescente che brilla e cambia leggermente colore (tagli da 5, 10 e 20 euro) ovvero se le cifre indicanti il valore, stampate con inchiostro otticamente variabile, cambiano colore (tagli da 50, 100, 200 e 500 euro).

¹⁹ Alla Campagna, dal titolo "L'euro. La nostra moneta", è dedicato anche un sito Internet (www.euro.ecb.int) che, in undici lingue, fornisce informazioni sulla moneta comune e sugli eventi che la riguardano. Il sito ha registrato finora una media di 4.500 accessi giornalieri.

²⁰ A metà settembre le adesioni ammontavano a circa 200. Sono presenti aziende bancarie, della distribuzione, dei viaggi e turismo, le maggiori

- la seconda direttrice riguarda il materiale informativo sull'euro, predisposto dalla BCE ²¹ con indicazioni specifiche per il nostro paese, da distribuire nelle prossime settimane alle famiglie italiane tramite una pluralità di canali. Ulteriori strumenti informativi (guide, manifesti, pieghevoli) sono stati predisposti dalla Banca d'Italia per la distribuzione al pubblico;
- la terza direttrice riguarda l'avvio di contatti più articolati con gli organi di informazione capaci di rafforzare il processo di comunicazione istituzionale. La Banca si augura che indicazioni riguardanti le nuove banconote trovino una crescente collocazione nell'ambito di specifici spazi redazionali e nelle trasmissioni a maggior indice di ascolto.

Il 18 settembre scorso, l'Istituto ha organizzato una conferenza informativa sull'euro e sulle procedure di sostituzione delle banconote in lire. L'incontro ha costituito un momento di rilievo nel processo di comunicazione.

9. E' compito della Banca d'Italia - quale organo di Vigilanza sulle banche e di Sorveglianza sul sistema dei pagamenti - verificare lo stato di preparazione del sistema bancario al cambio delle banconote.

Va ricordato che dal 1° gennaio 1999 sono effettuati in euro gli interventi di politica monetaria e del cambio e i pagamenti interbancari. A tal fine le banche hanno adeguato buona parte dei

associazioni di categoria, le Poste, enti territoriali e società industriali. Si registra un crescente utilizzo del logo della Campagna.

²¹ La BCE ha già stampato in più lingue, per la distribuzione ad ogni famiglia dell'Eurosistema, 200 milioni di copie di un volumetto (8 pagine) intitolato "Prepararsi per l'euro. La vostra Guida alle banconote e monete in euro".

sistemi informativi, riorganizzato la propria attività sui mercati finanziari, addestrato il personale.

In vista della transizione definitiva all'euro questo impegno va completato ²².

Peraltro solo con l'introduzione delle banconote comuni e con il loro diffuso utilizzo da parte del pubblico si realizzerà un effettivo "collaudo di massa" della nuova moneta. I dati disponibili circa il livello di adozione della moneta unica indicano che il nostro paese vi procede lentamente anche se si registrano segni di accelerazione ²³.

L'azione delle banche finalizzata a sensibilizzare la clientela a un maggior uso dell'euro nelle transazioni ordinarie può produrre risultati positivi.

Il livello di preparazione alla moneta comune del sistema bancario è stato rilevato dalla Vigilanza della Banca d'Italia, mediante specifici questionari, nel marzo e nel giugno di quest'anno; sono state chieste informazioni su pianificazione delle attività, avanzamento dei lavori, risorse umane e finanziarie impegnate, difficoltà incontrate, fattori di rischio e misure di emergenza adottate.

²² A tal fine è stato da tempo riattivato il comitato tecnico promosso dall'ABI e dalla Convenzione Interbancaria per i Problemi dell'Automazione (CIPA) - un forum di confronto e collaborazione fra aziende di credito, di cui la Banca assicura la presidenza e la segreteria - per realizzare e collaudare i residui interventi di adeguamento delle procedure automatiche al nuovo segno monetario.

²³ Tale condizione è comune ai principali paesi dell'Eurosistema; riflette l'impostazione ispirata al principio "nessun obbligo, nessun divieto" nel cosiddetto periodo di duality (1° gennaio 1999 - 31 dicembre 2001). Dell'ancora scarso utilizzo dell'euro costituiscono testimonianza la limitata quota dei pagamenti nazionali effettuati in euro dalle imprese medio/piccole, la ridotta quantità di conti bancari o postali convertiti al nuovo segno monetario, lo scarso numero di operazioni in euro regolate con carte di credito. Peraltro, nei casi in cui è già previsto l'utilizzo esclusivo dell'euro (emissione di titoli di Stato e Buoni postali fruttiferi, scambi del mercato borsistico), l'avvicendamento con la lira è avvenuto in modo ordinato e fluido.

Dalle informazioni ricevute emerge che tutte le banche stanno attuando gli interventi necessari per operare con la nuova moneta. Le percentuali medie di completamento degli stessi - ad esclusione della conversione dei conti e della formazione del personale - si attestavano, a giugno scorso, intorno al 70-80 per cento con riferimento ai settori più critici. E' ipotizzabile che la situazione sia ulteriormente migliorata.

Le aree con il più elevato livello di preparazione erano quelle dei sistemi informativi e delle apparecchiature per i pagamenti, quali i POS. Pressoché tutti gli intermediari attuano forme di controllo sui progetti euro e hanno, per la migrazione, un responsabile unico che riferisce all'alta direzione. Circa la metà di essi ha assegnato la verifica dei piani agli ispettorati interni.

Il 75 per cento delle banche ha previsto un piano di emergenza per il periodo di sostituzione delle banconote. Tra le misure ipotizzate vi sono la creazione di strutture di supporto alla rete aziendale, la costituzione di unità di pronto intervento, l'assegnazione di risorse aggiuntive per il sostegno alla clientela.

Tra i problemi emersi, il 70 per cento degli interpellati segnala una certa preoccupazione per il trasporto dei valori; le risorse logistiche delle società incaricate vengono considerate limitate rispetto alle esigenze da soddisfare, in particolare nel primo periodo di doppia circolazione. La revisione, sia pure temporanea, dei massimali in vigore per il trasporto del contante potrebbe contribuire a meglio fronteggiare la domanda di tale servizio; interventi su altri vincoli, ad esempio territoriali, che caratterizzano l'attività di trasporto valori e una maggiore liberalizzazione del servizio sarebbero opportuni. Ne potrebbero

derivare vantaggi in termini di efficienza, concorrenza e riduzione di costi.

Le banche auspicano inoltre il rapido completamento del quadro legislativo indispensabile per la pianificazione delle attività conclusive, la definizione dell'operatività bancaria di fine anno, il riconoscimento del regime del silenzio-assenso per la conversione in euro dei conti della clientela; il varo di un piano straordinario di impiego della forza pubblica per la tutela del contante depositato nelle filiali.

L'esigenza del rafforzamento delle misure di sicurezza e protezione in occasione del passaggio all'euro è da condividere.

L'impegno di risorse umane per il cambio del segno monetario viene stimato in 60 mila mesi/uomo, dei quali il 60 per cento riferito a personale dipendente e il 40 a risorse esterne. Il costo della migrazione, incluse le spese per il personale, è valutato in circa 1,300 miliardi di lire.

All'inizio del prossimo mese la Banca d'Italia verificherà, con un terzo questionario, i progressi compiuti, rispetto al giugno scorso, dal sistema bancario.

* * *

Onorevoli deputati,

la Banca d'Italia è impegnata ad offrire il proprio contributo perché il cambio della moneta avvenga secondo criteri di funzionalità e sicurezza.

Ho già avuto occasione di ricordare che, per ritrovare nel nostro paese un avvenimento analogo bisogna risalire all'indomani

della proclamazione dello Stato unitario; si provvide allora, in condizioni diverse da quelle odierne, al riordino in un unico sistema delle monete in circolazione negli Stati preunitari.

L'operazione fu allora conclusa positivamente.

La responsabilità di contribuire al successo del cambio della nostra moneta tocca oggi a una molteplicità di istituzioni. E' importante che esse intensifichino, nel poco tempo ancora a disposizione, il dialogo con il sistema economico e con il pubblico; che consolidino l'impegno a fornire periodici aggiornamenti sullo stato di preparazione; che contribuiscano ad accrescere il grado di consapevolezza e di fiducia dei cittadini in un passaggio di rilievo per l'intera comunità nazionale.